



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.


Inoltre ti chiediamo di:

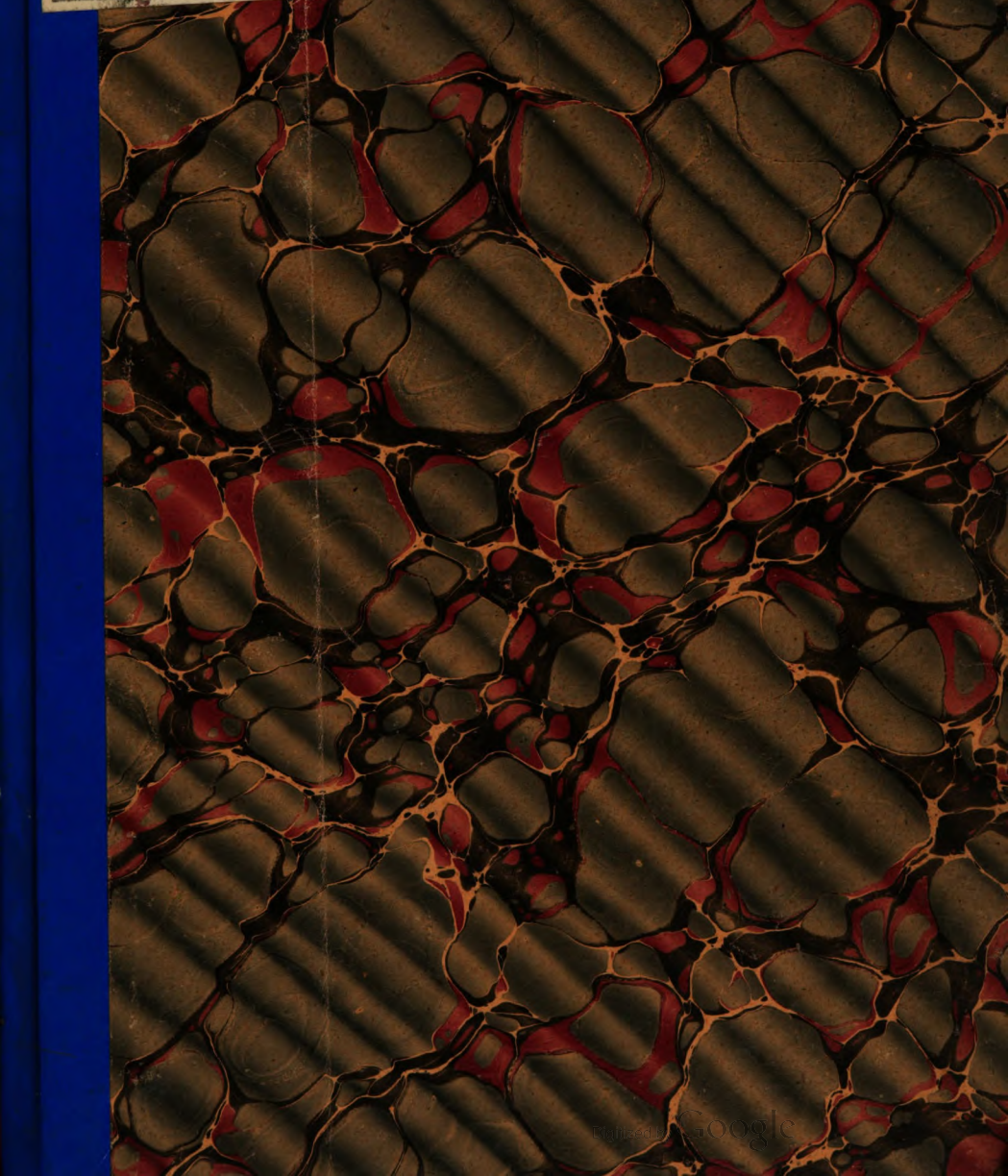
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

8a. 37. a. 201.  
37

KAIS. KÖN. HOF- BIBLIOTHEK  
28.481-B  
ALT-





28481-B.



L'ARCIVESCOVO DI VALENZA

E

IL CONTE DI VATTERLO

*NOVELLA*

DI

*GIULIO BERNARDINO TOMITANO*

---

Estratta dal Giornale sulle Scienze e Lettere  
delle Provincie Venete n. XIV.

---

TRE VISO

FRANCESCO ANDREOLA TIPOGRAFO.

1822.

---

*. . . . raro fu tener le labbra strette  
Biasmo ad alcun, ma ben spesso virtùte.*

AR. FUR. c. 7. st. 3o.

---

---

AL MIO CARISSIMO, ED OTTIMO FIGLIUOLO

CLEMENTINO.

---

Se il proverbio della passata novella fu bello, meno non ne è questo, che mi pinge a scrivere la presente, la quale a te, Clementino mio, che prudente e avisato sei, intitolo, non perchè tu non sappia quanto il soperchio favellare a molti sia nociuto, il tacere non mai, ben perchè tu ancora da queste mie letterarie frasche conosca, averti io nel cuore, nè ad altro meglio pensare che a te, il quale ben meriti di stare in cima a tutti i miei pensieri. Il proverbio latino adunque, che mi tira a scrivere, è questo: *Fumantem nasum ne tu tentaveris ursi*, a cui risponde a capello il toscano, *non ischerzar coll' orso, se non vuoi gli esser morso*. Nella Corte di Carlo VI. ultimo Imperatore Austriaco era in ufizio di primo ministro l'Arcivescovo di Valenza, ch'era un frate dell'Ordine di Santo Domenico, naturale della sfolgorante famiglia Cardona, il quale colla sua dottrina, ma più forse colle pratiche era pervenuto a quello splendido grado ed eminente. Per lo favore ch'egli in apparenza godeva del suo Augusto padrone, e per lo istinto della sua nazione, che trae alla superbia, gonfiava (grasso ch'egli era quanto potea) le gote; a chi le dava, a chi le prometteva, chi mandava in domo petri, tal altro a bastonar i pesci, chi faceva impendere, a chi scavezzar le braccia sulla colla, a chi dava i confini, e ben mostrava aperto, che in cambio di apparar nella sua famosa Valentina Università la ragione, dovea aver appa-  
rata la forza, che vale l'un mille; il perchè in Vienna era da tutti ridottato, nè v'era niuno non che bene gli



volesse, ma che non bramasse a lui venire ogni male. Ma accade non di rado, che l'uomo, che sta con gran pompa, e superbia, una piccola cosa lo metterà a dichino, il perchè avvenne un giorno di gala, che essendo radunato nell'anticamera un cerchio di Ciamberlani, di Consiglieri, di Segretarij, e d'altri notabili gentiluomini, questo venerabile mellone si mise anch'egli colà entro, e vedendo il conte di Vatterlò (possente uomo di famiglia) che aveva il suo Tosone impeso al collo tutto tempestato di gioie, Conte, gli disse, sotto questa pelle d'agnello (\*) quante ribalderie s'ascondono? Tutte, rispose, eccetto che due. E quali? ripiglia l'Arcivescovo. E il Conte, l'esser mulo, e l'esser frate. Tutti que' Signori ridono a crepa pancia; e l'Imperatore, sentendo quel trambusto, messo fuori il capo, domanda a uno segretario, che cagione era il perchè si sgangheratamente ridessero: e dettagliela, rise anch'egli, ma in bocca, perchè non amava nè l'uno nè l'altro. L'Arcivescovo rimase con un viso così spunto, che pareo morto a ghiado; e quanto più ridevano que' Cortegiani, e' tanto più imbiancava. L'Imperatore, ricordandosi al proposito il proverbio toscano, che aveagli per caso mostrato una volta Apostolo Zeno (\*\*), *Qual asin dà in parete, tal riceve*, lo disse a lettere nette all'Arcivescovo; il quale rimasto per la sorpresa così sulle secche, sentendosi anche trafiggere dal suo padrone, non seppe contenersi dal dire tutto arrovellato: O' guadagnato assai a venirmene a questa Corte, ove da costui, accennando il Conte, son trattato da mulo, dalla Santa vostra Corona da asino. A questa temeraria risposta, disse Carlo, facendo gli occhi grossi: Mal dicesti, che Dio mal ti faccia: or, Signori (additando l'Arcivescovo) se voi il porrete ben mente nel viso, vedrete, per cui fu morto Cristo; e senz'altro diè volta. Niente ci fu mai modo, ch'è potesse essere rimesso nella grazia del Sovrano; il perchè conoscendosi oggimai andato al fondo, pensò di cambiar paese: e come nella Magna non avea grazia in persona, in Ispagna, ove si ricondusse, n'ebbe vie meno. Sta sano e vivi allegro.

---

(\*) Quest'Ordine di Cavalleria fu istituito a Bruges da Filippo il Buono Duca di Borgogna a' 10 di gennaio dell'anno 1430. La gran Collana dell'Ordine è composta di fucili doppi congiunti in forma di B. con sette selci scintillanti di raggi, e di fiamme, e in fondo di essa pende un Montone o Toson d'oro.

(\*\*) Diario Zeniano ms. di Marco Forcellini appresso l'autore a pag. 21.





**Österreichische Nationalbibliothek**



**+Z177617808**

Digitized by Google



**Österreichische Nationalbibliothek**



**+Z177617808**

